

Dati forniti dal Sottosegretario all'Economia in Commissione Finanze alla Camera

Zes Unica vale oltre 22 miliardi

Non sono previsti ulteriori fondi per Marche e Umbria

DI ALBERTO MORO

L'investimento complessivo per la ZES Unica 2025 vale oltre 22,4 miliardi di euro a fronte delle quasi 18 mila comunicazioni pervenute.

I dati emergono dalla risposta del Sottosegretario all'Economia, Lucia Albano, durante il question time dell'8 ottobre tenutosi in Commissione Finanze alla Camera.

Il chiarimento prende le mosse dalla richiesta dell'Onorevole Giulio Sottanelli (AZ) di capire se, in seguito al disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 4 agosto per estendere la ZES Unica anche a Marche e Umbria, fossero destinate ulteriori risorse alla misura di agevolazione fiscale. Si ricorda che il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 12 dicembre 2024 aveva stabilito che le percentuali di credito d'imposta effettivamente fruibili dai beneficiari sono pari al 100% degli importi e che la relativa istruttoria ha rilevato per il 2025 un importo complessivo di credito richiesto di oltre 2,3 miliardi di euro per i crediti ordinari, a fronte di una disponibilità di 3,2 miliardi.

A tal proposito la Albano spiega che, nonostante l'Agenzia delle Entrate rilevi che il credito d'imposta complessivo comunicato in relazione alla ZES unica è di oltre 11,3 miliardi, superando quindi l'importo stanziato, una quota rilevante di ta-

le importo fa riferimento ad investimenti pianificati e non ancora realizzati e, dunque, l'importo del credito potrebbe ridursi in modo significativo come avvenuto in passato per misure analoghe. Ad oggi le comunicazioni pervenute sono poco meno di 18 mila per un investimento complessivo di 22,4 miliardi.

Altra questione, posta in Commissione Finanze dall'Onorevole Vito De Palma (FI), riguarda i controlli effettuati dalla Guardia di Finanza in relazione alla qualità dei carburanti. La criticità segnalata riguarda la non conformità del gasolio rispetto al punto di infiammabilità (c.d. flash-point) il cui valore deve attenersi a precise specifiche tecniche. Lo sfioramento di tale parametro determina l'attivazione di procedimenti per evasione dell'accisa o per frode in commercio pur in presenza di documentazione completa e tracciabile. A tal proposito viene chiesto in Commissione se non sia opportuno rivedere il procedimento di controllo del flash-point. La Albano, sentite la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, precisa che la contestazione di eventuali irregolarità presuppone un controllo inventariale da parte dei verificatori in base all'articolo 48 del dlgs n. 504/1995. Nello specifico, la giacenza fisica presso l'impianto deve essere confrontata con quella risultante dai e-DAS (Docu-

menti di Accompagnamento Semplificato elettronico). Le autorità competenti, precisa Albano, possono contestare tale condotta solo se, a seguito di tale verifica, emergano elementi di frode supportati da gravi indizi di violazioni.

Infine, l'Onorevole Enrica Alifano (M5S), richiamando l'impegno del Governo contenuto nel Documento programmatico di Finanza Pubblica 2025 (Dpfp 2025), ha chiesto delucidazioni in merito alla sterilizzazione del taglio dell'Irpef che escluderebbe dal beneficio un'ampia fetta di contribuenti ai quali si deve la maggior parte di gettito e su quali iniziative si intendano adottare per intervenire su un'architettura dell'Irpef "assolutamente sbilanciata".

A tal riguardo il Sottosegretario Albano ha confermato l'impegno del Governo nella politica fiscale di riduzione dell'Irpef in favore del ceto medio. Il progetto al vaglio prevede di ridurre l'aliquota Irpef attualmente al 35% tenendo conto però dei vincoli di finanza pubblica in linea con la governance europea.

— © Riproduzione riservata — ■

